

<<Il dio Priapo è come il dio Pan, è come Dioniso, è come Fauno. Il dio Priapo sovrintende alla felicità del corpo e dell'anima, al godimento sensuale e a quello estetico, alla bellezza e al buon gusto. In Grecia si svolgevano le falloforie, processioni estive che terminavano con una pioggia di acqua e succo di uva, quale simbolo dell'eiaculazione primordiale, origine della vita. Questo testimonia che c'era una condivisione pubblica, un'esaltazione del sesso e delle sue espressioni in maniera libera e senza ipocrisie. Non c'era bisogno di creare sovrastrutture per nascondere l'eros e la gioia sensuale. I riti priapei erano una presa di coscienza collettiva del potere del sesso e della vita, della riproduzione della specie e del piacere dei sensi. Erano, in breve, l'elogio della Natura e del suo potere primigenio. Ecco, noi vogliamo ribadire questi principi, questa fede nel piacere. I riti priapei oggi, anche se non possono essere riproposti nella loro versione antica, greca, sono l'esplicitazione del sesso in tutte le sue sfumature ed oggi i riti consistono nel portare avanti il riconoscimento della naturalità dell'eros contro ogni discriminazione e qualunque barriera divisoria. Portare tutte le manifestazioni dell'amore alla stessa dignità e alla stessa valorizzazione pubblica. Non solo eros tra sessi diversi, ma anche omosessualità, che finalmente esca fuori dai ghetti dell'apartheid e dell'indicibile, salvaguardando parallelismi e identica legalità: matrimoni gay e adozioni, ogni gusto e orientamento sessuale di pari dignità. Quando alla sera ci vediamo a casa mia per parlare di questi argomenti, noi diciamo che stiamo attuando i riti priapei; quando ci incontriamo in luoghi pubblici per convegni a difesa dell'uguaglianza sessuale contro ogni discriminazione, noi ci sentiamo all'interno dei riti priapei. E lo diciamo esplicitamente, come ora sto facendo con te, e in questo modo, a poco a poco ci si libera da quella percezione di procacità e di licenziosità che provoca il parlare di Priapo e del suo enorme fallo. Attenzione, però! Priapo non è un dio maschilista. Anche se è l'organo maschile ad essere rappresentato nella sua versione ponderosa, esso ha come riferimento sempre e comunque l'organo femminile. E in ciò l'uno richiama l'altro, e si presentano connaturati. E non è vietato anche in un rapporto omosessuale femminile far riferimento a Priapo e al suo fallo. Liberarci dai condizionamenti, riscoprire la vera natura della bellezza sessuale, questi sono i capisaldi dei riti priapei. Più volte nella storia delle culture occidentali, quelle definite civili, si è voluto ricondurre la dimensione dell'eros e del piacere degli amplessi a qualcosa di animalesco, paragonando il piacere sessuale ad un primitivo sfogo di istinti incontrollati, come a dire che sesso e ira, sesso e violenza facciano parte della medesima sfera umana da civilizzare ed elevare a vette spirituali. Il sesso, la carnalità spinta, il godimento dei corpi sono tutte dimensioni della vita da contenere o meglio ancora da reprimere. Noi riteniamo, invece, che non ci sia nulla di più esaltante, liberatorio, di più felice, di maggior benessere dell'incontro sessuale, delle splendide carezze di corpi vellutati, siano essi maschili o femminili, superando quelle distinzioni che nascono dalla preoccupazione di garantire la prosecuzione della specie. Priapo è il dio che vuole ridare dignità all'uomo, alla donna, alla Natura. Non devi temere di avventurarti in questo percorso di liberazione. Attento, però, non ti sto riportando indietro alle velleità sessantottesche della liberazione sessuale. È ben altro il rito priapeo. Non si lega a nessun movimento politico, né a quello delle femministe. Il rito priapeo è eleganza, buon gusto, è capacità di dare dignità alla donna e all'uomo, alle loro libere scelte, al rispetto reciproco, al superamento di condizionamenti culturali e personali. L'amore è l'incontro di sessi, è respiro, è gioia, è piacere del fallo e della vagina, degli organi destinati alla riproduzione ma di più al reciproco piacere, che deve essere sempre presente in ogni rapporto tra persone che si rispettano prima ancora che si piacciono. E Priapo va riscoperto in questa dimensione, e quel suo fallo così spropositato è l'esaltazione di se stesso, ma anche dell'organo femminile, che vibra e preme per il suo incontro e per dare gioia a maschi e femmine in qualunque rapporto essi siano, eterosessuale oppure omosessuale. Ma, ripeto, attenzione! Lo so tu a che cosa stai pensando. Lo so che dici che sono solo delle parole, ma i fatti dimostrano spesso che il sesso si accompagna a violenze, a gelosie, a cattiverie, a ludibrio, a volgarità, e che nulla di elegante, di nobile, di leggero s'accompagna ad atti erotici. Libidine, indecenza, egoismo riempiono i rapporti di sesso e che c'è una ipocrita corrispondenza tra senso di colpa e vergogna e senso di licenziosità ed arbitrio. È difficile portare su altri piani quello che per storia, abitudine, per connotazione si presenta come atto di sopraffazione e prevaricazione. Ecco

perché sono diventata fautrice dei riti priapei. Devota sacerdotessa del dio Priapo e del suo immenso fallo. È una scommessa per un'altra vita, e per un futuro di felicità e di libertà. Di dignità e di piacere. Una vita parallela ad una bigotta e soffocante. E allora rito priapeo è anche un modo diverso di amare, dall'invito al rapporto vero e proprio. Tutto all'insegna del buon gusto e del rispetto e della valorizzazione della dignità delle persone coinvolte. Nel nome della nostra antica amicizia, nel ricordo dei nostri innocenti incontri letterari, come gratitudine per quanto tu mi hai dato in termini di incoraggiamento e di fiducia, nel segno di una vita possibile che potevamo realizzare insieme, ma che poi non si è concretizzata, io ti propongo di passare con me questa notte. Andremo a cena davanti allo splendido mare di Capo Miseno e poi sarai nel mio letto, che questa notte è dedicato a te in maniera esclusiva e speciale. Questo segmento di vita ci appartiene, io mi darò a te con tutto il mio corpo e la mia anima; il rito priapeo consisterà nel darti il massimo della felicità carnale e sentimentale, una gioia infinita, che solo il sesso di Priapo garantisce nell'esaltazione dell'eleganza del piacere e della dolcezza delle carezze e dei nostri baci.>>